

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
CANTÌ.

ABBONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA
in quarta pagina cent. 10
in terza pagina « 20
nel corpo del giornale « 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se inspidi, si ce-
stinano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

montalcino

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. Mazzini

LA VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO

Ecco i risultati della votazione di domenica scorsa nel nostro collegio:

Elettori iscritti N. 3570
Votanti » 2848

Luchini Odoardo eletto con voti 1395

Mecacci Ferdinando ebbe voti 1353

Voti contestati, nulli ecc. » 100

Nei vari comuni i voti si repartirono nel modo seguente:

	iscritti	Votanti	LUCHINI	MECACCI
ASCIANO	477	366	215	138
BUONCONVENTO	273	233	102	130
MONTALCINO	621	499	267	223
MURLO	111	98	49	43
RAPOLANO	526	441	158	270
S. GIOV. D' ASSO	217	176	102	71
S. QUIRICO	163	129	70	56
SINALUNGA	756	586	275	267
TORRITA	328	240	121	114
TREQUANDA	98	80	36	41

Totale N. 3570 2848 1395 1353

La vittoria

Il nome illustre del nostro candidato, comm. prof. **Odoardo Luchini** è uscito vittorioso dalle urne.

Noi siamo lieti ed orgogliosi di questa vittoria, che viene a coronare la campagna lealmente e dignitosamente condotta dai nostri amici a favore dell'antico e stimato parlamentare malgrado le arti più subdole e loiolesche adoperate senza scrupoli fino all'ultima ora dagli avversari.

Onore al collegio di Montalcino, che ha saputo resistere a pressioni ed

influenze d'ogni specie rimandando alla Camera un uomo, per virtù di mente e di cuore, per dignità di vita e sapienza veramente degno di sèdervi.

Onore agli elettori liberali di quei comuni che come Montalcino ed Asciano si sono splendidamente affermati sul nome di **Odoardo Luchini**.

Colla votazione di domenica noi abbiamo dato alla consorte senese la dura lezione che meritavasi: le abbiamo detto che non vogliamo abdicare alla nostra libertà di pensiero e di voto, che noi, chiamati alle urne, ad esercitare il più alto e più geloso fra i diritti del cittadino, non accettiamo i candidati *imposti*, ma li scegliamo con la sola scorta della nostra coscienza; poichè solo il più austero rispetto della propria dignità e indipendenza può guadagnare ad un popolo stima e considerazione.

Anima nobile, carattere elettissimo, ingegno robusto e integro, **Odoardo Luchini**, nel cui nome abbiamo combattuto e vinto, saprà, ne abbiamo fede, riprendere in Parlamento, nei consigli legislativi della nazione, il suo posto di onore.

Con questa fede, con questa speranza noi intanto mandiamo a Lui un saluto tutto affetto, tutto cuore.

LA DIREZIONE

LE DIMOSTRAZIONI

Appena, nella sera di domenica, si separò dai telegrammi delle sezioni che l'on. Luchini aveva riportato una maggioranza di voti sul Mecacci, venne organizzata una imponente dimostrazione popolare, che allo grida di *Viva Odoardo Luchini nostro deputato* percorse le vie principali della città. Entusiasmo immenso, indescrivibile.

Poco prima di mezzanotte un centinaio di dimostranti si diressero verso l'abitazione del direttore di questo periodico, ed ivi giunti si misero a gridare *Viva Adolfo Temperini, Viva il Progresso, Viva la stampa indipendente*.

È superfluo dire che sotto le case dei più arrabbiati mecaccini vi furono fischi e grida di *abbasso*.

Nella mattina di lunedì, mentre in una sala del palazzo comunale veniva proclamato deputato del collegio di Montalcino il prof. Luchini, la Banda cittadina seguita da grandissima folla con bandiera percorreva il centro della città suonando allegre sinfonie.

Una bella, meritata manifestazione di simpatia venne fatta all'egregio dott. Carlo Fioravanti.

- *Viva il Luchini! Viva il dott. Fioravanti!* - si gridò da tutti in mezzo ad un subisso di applausi.

Grandi acclamazioni furonvi anche sotto le case del Biondi-Santi, del Galassi, del Lardori e di altri partigiani della candidatura Luchini.

A ore 15 dello stesso giorno corse la notizia che era venuto a Montalcino il sindaco di Asciano, conte Roberto Foschini, in compagnia di altre ragguardevoli persone; e subito fu improvvisata una dimostrazione, la quale con in testa il concerto musicale si recò all'albergo del Giglio plaudendo al grido di *Viva Asciano, Viva il sindaco Foschini!*

Questi, affacciatisi ad una finestra, rivolsero ai dimostranti alcune gentili parole di ringraziamento e concluse acclamando a Montalcino e al deputato Luchini.

Un telegramma, redatto in termini affettuosissimi, venne poscia spedito all'on. Luchini, il quale così rispose:

Dott. FIORAVANTI,

Pieno gratitudine ricambio affettuoso saluto amici riuniti Montalcino.

**

Anche ad Asciano, a Torrita e in altre parti del collegio fu lunedì festeggiata la vittoria del nostro candidato.

ECHI DELLE ELEZIONI

Dall'ecc.mo dott. Carlo Fioravanti ricevo la seguente lettera, che mi affretto a pubblicare:

Temperini carissimo,

Si va dicendo da alcuni che io abbia durante il periodo della lotta elettorale scritto articoli nel suo accreditato giornale.

Si abbia ciascuno il suo, perchè io non voglio meriti o colpe, che non mi spettano.

Vorrebbe dunque permettermi di dichiarare che non ho ispirato nè scritto un solo articolo? Ella nella sua gentilezza ed onestà saprà contentarmi, spero; e perciò le faccio fin d'ora i miei anticipati ringraziamenti.

Le stringo la mano.

Suo amico

Dott. FIORAVANTI

Montalcino, 2 aprile 1897.

Tutti gli articoli, tranne quello « Agli elettori » (vedasi il numero precedente) che mi fu mandato da un giovane carissimo e del quale pure assumo intera la responsabilità, sono stati scritti da me e senza il suggerimento di Tizio o di Caio.

Chi dunque si credesse per qualche articolo del giornale offeso e volesse chiederne ragione, non deve fare altro che rivolgersi a me, soltanto a me. Io sono pronto a rispondere.

Ecco tutto.

Il Direttore

ADOLFO TEMPERINI

PENSIAMO ALL' AGRICOLTURA

L'Italia è un paese eminentemente agricolo. Le industrie dei campi sono la sorgente del suo benessere, la vena inesauribile della sua ricchezza. D'onde la necessità di dare all'agricoltura un forte e vigoroso impulso per guisa che essa possa risorgere, sollevarsi dalla depressione in cui giace. E a questa necessità doversi oggi più che mai soddisfare, inquantochè i bisogni sociali sono divenuti più acuti e minacciosi.

Se vuoi, però, che l'Italia possa meglio vantaggiarsi di quelli elementi di prosperità che le furono concessi dalla natura; se vuoi, dico trarre dal lavoro dei campi un profitto maggiore di quello che esso non dia presentemente, importa soprattutto e innanzitutto diffondere nelle masse rurali l'istruzione, far loro conoscere il modo di coltivare e di migliorare le terre. I nostri campagnuoli sono digiuni perfino delle co-

gnizioni le più elementari dell'arte agricola; conseguentemente non reca meraviglia che essi si addimostrino restii ad ogni salutare innovazione. Coll'ignoranza, intendiamolo una buona volta, non faremo un passo avanti, e indarno l'Italia sarà per noi l'*alma parens frugum* dei latini.

Ma non basta diffondere l'istruzione nelle masse rurali: occorre che anche i proprietari non siano profani all'agricoltura, importa che essi posseggano sufficienti cognizioni intorno a questo ramo importantissimo di industria nazionale, e si convincano che « il governo dell'azienda domestica non prospera se non è tenuto colle proprie mani e che l'intelligenza del proprietario, applicata con amore all'agricoltura è un secondo sole che feconda la terra al pari di quello che le piove dall'alto il calore dei suoi raggi. »

Il compianto Barazzuoli così esprimevasi in un suo discorso alla *Società Orto-Agricola Romana*: « Fate che il proprietario o grande o mediocre non preferisca più l'aria affumicata dei Circoli a quella pura e ossigenata dei campi.

« Fate che viva un pò fra i suoi lavoratori e li educi.

« Fate che non dimentichi mai che la terra è una divinità sdegnosa, larga dei suoi favori a chi le fa onore di culto assiduo, inesorabile, e allora la nostra agricoltura risorgerà, e la così detta *terra saturnia* tornerà la gran madre delle biade cantate dall'antico poeta. »

Molti proprietari, invece, poco o nulla sanno di economia agraria ed è perciò che dai terreni non abbiamo quella produzione larga, copiosa, intensiva che potrebbe ottenersi benissimo ove i terreni fossero meglio coltivati e maggiormente fertilizzati.

Or dunque chi non comprende quanto sia necessario istituire nelle nostre Università scuole agrarie che impartiscano l'insegnamento nelle Università stesse e provvedano a conferenze pratiche nei vari centri di ogni provincia?

Gli insegnamenti di queste scuole risveglierebbero in ogni classe quelle vigorose e feconde attività che sono oggi assolutamente indispensabili perchè le aziende agricole diano maggiori e migliori frutti.

Ma in Italia cosa si fa? Noi - diciamo francamente - mentre ricono-

sciamo il bisogno, che ha l'agricoltura di perfezionarsi per divenire più remuneratrice, nulla, proprio nulla facciamo a vantaggio di essa e per far tornare in onore gli studi agricoli.

Volgere tutte le nostre cure al progresso agrario ecco quello che bisogna fare e presto. Non dimentichi il governo e non lo dimentichino i proprietari, che il risorgimento economico della nazione è riposto nell'agricoltura.

Ad. Temp.

LA SCUOLA CLASSICA

« La scuola classica, come è oggi, è una scuola vecchia, antiquata: bisogna ringiovanirla e ammodernarla. »

Così disse, un giorno, Guido Baccelli alla Camera dei deputati.

Secondo il nostro modesto avviso, a rinsanguare duramente la scuola classica non possono bastare le modificazioni dei programmi. È questione di sostanza, e non di forma, quella che si deve dibattere. È la scienza stessa che va ammodernata nel metodo e nell'indirizzo. I programmi governeranno a determinare i limiti precisi di ciascun insegnamento, non ad altro; giacchè entro quei confini e con lo scopo ufficialmente prefisso gli insegnanti devono cominciare ad essere liberi nel disciplinare gli studi.

Se si trattano come automi, i professori non hanno più forza ed autorità; e, conseguentemente, ogni stimolo di operosità, di emulazione e di lode vien meno.

Anche nelle aule della scuola secondaria deve penetrare il soffio animatore e ravvivatore dell'autonomia didattica, in misura diversa da quella che si invoca per le università, ma in una certa misura.

La base di ogni scuola è l'insegnante: all'insegnante bisogna infondere spirito e calore; lasciarlo muovere da uomo, e non tenerlo di continuo colle dande.

La riforma della scuola classica non può essere efficace e durevole, se i professori non sono dalle scuole universitarie di magistero addestrati convenientemente all'esercizio dell'insegnamento; se non sono essi prima convinti della necessità di mettere in armonia ciò che insegnano coi caratteri della scuola e colle cognizioni e coll'età degli alunni; se non hanno prima l'idea chiara e precisa del metodo più corrispondente al fine che deve essere raggiunto.

La scuola classica, come è oggi, è ormai vecchia ed antiquata, non soltanto perchè sono vecchi ed antiquati, generalmente parlando, i metodi che si usano, ma anche perchè i programmi ufficiali, minuti e sconclusionati, hanno strozzato la libera opera dei più valorosi insegnanti, perchè la vita letteraria e scientifica nella scuola mezzana non ha potuto esplicarsi, fuorché dell'artificiale ed inopportuna angustia burocratiche.

Dalla mancanza di un concetto chiaro della « ragione » della scuola classica sono

Emilio Bonomi

provenute l'oscillazione nei criteri di governo, la rotazione vorticoso dei programmi, l'eccessiva larghezza accordata alle materie scientifiche, la contraddizione frequente negli ordini e nelle raccomandazioni, e la nomina a direttori ginnasiali e a presidi liceali di professori inetti, di preti senza messa, di avvocati senza cause.

Quella scuola classica che poteva essere una nostra gloria, essendo una delle nostre più belle tradizioni nelle sue origini, nella sua ragione e nei suoi caratteri, è stata per troppi anni una palestra, a cui gl'insegnanti sono giunti non sicuri, non agili e destri nel metodo vero e utile, e gli alunni si sono affollati con insufficiente preparazione: ha cresciuto la confusione lo stato stesso.

È proprio il tempo che si pensi ai rimedi.

Ma perchè i rimedi sieno efficaci, le scuole elementari da un lato, le scuole di magistero dall'altro, devono servire di buon avviamento alla scuola classica; da quella escono gli studenti, da queste i professori. Lo stato può e deve soltanto (almeno ci pare) determinare lo scopo della scuola, fissare le discipline, e tracciare linee generali di programmi. Dentro l'aula scolastica per la disciplina che insegna, il professore ha da godere una certa libertà; gli va lasciata intera la direzione didattica.

Migliorando la preparazione, accrescendo la dignità, e mantenendo una ben intesa e vigilata libertà agli insegnanti, la scuola classica fiorirà vigorosa e vincerà tutte le avversazioni; si formeranno belle tradizioni di scienza e di studio; si abbandoneranno vieti pregiudizi; s'insegnerà non solo quanto va insegnato, ma anche nel modo migliore e più proficuo, con intenti pratici, con copia di frutti notevoli. Se talune discipline hanno dato finora meschini risultati, ciò non si deve attribuire a difetto di scienza nei più degli insegnanti, ma ad errore d'indirizzo, a falsità di metodo, all'aver voluto far troppo e non poco e con ordine e colla visione limpida dello scopo.

Dall'on. ministro Gianturco, che è uomo di scienza e di studio, attendiamo una cura sapientemente amorosa di quella grande inferma che è la scuola classica.



Unione cooperativa di consumo. — Rammentasi che per oggi a ore 14, alle Scuole maschili, è indetta l'adunanza generale.

Tra gli affari iscritti all'ordine del giorno figura la nomina del segretario.

Siccome alcuni soci hanno già stabilito di nominare Adolfo Temperini, questi, pur riconoscendissimo a tutti coloro che si sono proposti di dare a lui tal prova di stima e di fiducia, fa sapere che non è disposto ad accettare cariche sociali.

Fiera di beneficenza. — Torniamo a raccomandare caldamente ai nostri

concittadini la buona riuscita della Fiera, che la *Società Filarmonica* intende tenere nel prossimo venturo maggio allo scopo di fare le nuove uniformi alla Banda.

Nessuno si rifiuti a rispondere all'appello che gli è stato già rivolto. Offrano tutti qualche oggetto e il felice successo della Fiera sarà fino da oggi assicurato.

Una speciale raccomandazione rivolgiamo alle nostre signore e signorine, affinché non manchi alla Fiera il loro prezioso concorso.

È da voi sì, anime gentili, che i capi della *Filarmonica* molto sperano per riuscire nel prefissosi intento. E voi, che siete animate da buona volontà e che più d'ogni altro potete spendere tempo e denaro, voi che di azioni delicate e generose siete la macchina più potente non ricuserete - vogliamo sperare - l'opera vostra, il vostro contributo.

Il Sindaco del nostro Comune. — veduto il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui cani, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 dicembre 1871.

Vedute le modificazioni apportate al medesimo con deliberazione del 19 novembre 1896, omologata dal Ministro delle Finanze il 13 di questo mese.

RENDE NOTO

che è fatto obbligo ai proprietari e detentori di cani di ritirare dal Municipio - previo il rimborso del relativo costo - una medaglia da assicurarsi stabilmente ai collari di questi animali, sulla quale sarà impresso il numero di matricola corrispondente al Registro d'iscrizione

Che la distribuzione di queste medaglie verrà fatta dall'Economo comunale sig. Enrico Del Fa, nel suo ufficio posto al primo piano del Palazzo municipale dalle ore 9 alle 12, e gl'interessati saranno tenuti di somministrare ad esso tutte le indicazioni che verranno loro richieste

Che i proprietari e detentori di cani, addetti alla custodia degli Edifici rurali e del gregge, per essere esonerati dal pagamento della prescritta tassa dovranno presentare al suddetto tali animali, ai quali verrà passata apposita visita per riconoscere la loro razza e le loro attitudini. Siffatta presentazione avrà luogo nei giorni stabiliti in apposito manifesto già pubblicato

Che i cani di ogni specie che dopo il 30 aprile corrente verranno ritrovati senza la medaglia saranno sequestrati dagli agenti municipali e tenuti in custodia per cinque giorni spirati i quali verranno uccisi se nessuno si presenterà a riprenderli. I proprietari che giustificheranno di essere in regola con la iscrizione dei cani sequestrati, e di non avere avute il tempo necessario di sostituire una nuova medaglia a quelle che possono essere andate disperse, potranno riscattare i cani stessi pagando soltanto le spese sostenute per il loro mantenimento. Quelli invece che non potranno offrire tali giustificazioni andranno soggetti alle pene di polizia, e se vorranno recuperare i cani acchiappati dovranno pagare le multe e le spese occorse.

La R. Camera di commercio, nella sua adunanza di mercoledì u. s., prese atto dell'annunzio dato dal Ministero circa l'impossibilità in cui si trova la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie di recarsi a Siena; - stabilì la linea di condotta da seguirsi di fronte ad un ricorso giudiziario avanzato contro la tassa camerale; - prese atto delle comunicazioni fatte dal Vice-Presidente intorno all'adunanza del Comitato per l'Esposizione di Torino; - approvò l'operato del Vice-Presidente in merito alla questione dello sconto presso la Banca d'Italia; - e nominò a proprio Presidente il cav. Giulio Cartigliani.



AVVISO



A tutti coloro, ai quali è già scaduto l'abbonamento e che non lo rinnoveranno subito, dentro la settimana entrante, verrà sospeso l'invio del giornale.

LIBRI E RIVISTE

Prof. avv. Odoardo Luchini (Relatore alla Camera dei Deputati sopra le leggi del 17 luglio 1890) con la collaborazione degli avvocati Carlo Roselli e Mario Pegna: **Le Istituzioni pubbliche di Beneficenza nella Legislazione Italiana** — Firenze, G. Barbera, editore.

Riproduciamo da un autorevole giornale di Roma:

Un commento teorico-pratico dettato dall'on. Luchini che in materia di pubblica beneficenza può con ragione dirsi maestro di color che sanno, è un avvenimento che merita di esser preso in seria considerazione, non soltanto dagli studiosi del diritto, ma anche da tutti coloro che, o come pubblici amministratori, o come pratici, si trovano a dover applicare la legge del 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Questa legge, che è una delle poche, essenzialmente italiane, sorta dalle nostre viscere, senza imitazioni forestiere, mentre costituisce una pagina gloriosa per la mente di F. Crispi che la pensò e la sostenne con energia, è d'altra parte destinata a vivere una lunga vita.

L'illustre autore del commento, coadiuvato dai suoi collaboratori, avv. C. Roselli dell'Avvocatura Erariale di Firenze, e avv. M. Pegna ha scelto un metodo razionale nello illustrare la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il lavoro è preceduto da una dotta ed importante introduzione sulla giustizia e la beneficenza nel presente momento storico e nel socialismo contemporaneo.

Questo proemio è la sintesi dell'opera, e dà ragione degli intenti delle ultime riforme, e pone in rilievo il pensiero e l'opera di F. Crispi nella legislazione italiana.

A questa introduzione fu aggiunto il commento della legge, articolo per articolo; la materia è distribuita in paragrafi in modo che chi ha bisogno di consultare l'opera, mediante un indice completissimo, è in gra-

do di trovar subito ciò che gli occorre.

Gli atti parlamentari, e così le discussioni nei due rami del Parlamento, sono riportati con quel discernimento che è rarissimo in libri siffatti; ogni controversia trova il conforto di decisioni o pareri del Consiglio di Stato, e dei tribunali ordinari, con una critica analitica, e quello che più importa sono trattati circa duemilacinquecento casi speciali, o questioni cui l'applicazione della legge può dar luogo. Inoltre, siccome la pubblica beneficenza fa capo a molti e svariati rami del diritto pubblico e privato, così l'opera contiene l'esame critico degli articoli 81 e seguenti della legge di pubblica sicurezza, sugli invalidi al lavoro, del codice penale circa i mendicanti.

Questa pubblicazione, che forma un grosso volume di 1300 pagine, a doppia colonna, legato in piena tela, e che fa onore alla benemerita casa editrice G. Barbera, per l'eleganza dei tipi e per l'accuratezza dell'edizione, ha un pregio rarissimo, ed è quello di esser scritta in stile sobrio e facile, prettamente italiano, e con periodi che ricordano la decantata concisione e chiarezza del Macanlay, che gli scrittori nostri non vollero mai imitare.

È un lavoro fatto con grande coscienza, frutto di lunghi studi, meditato e pensato come non lo sogliono essere i numerosi commenti fatti a colpi di forbici, e non potrà mancargli il favore del pubblico.

La legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza non poteva trovar migliore commentatore, e noi ci rallegriamo col valoroso relatore della legge alla Camera, e coi suoi collaboratori, per aver colmato una lacuna nella letteratura del diritto pubblico italiano.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

VITTORIO BINI E C.^o

— LIVORNO —

FABBRICHE DI SAPONI PER LAVANDERIA

SAPONI — gialli resinati
« galleggianti
« marmorati

Prezzi eccezionalissimi.

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

POMPE IRRORATRICI PER LA PERONOSPORA

Acquistando la mia Pompa Irroratrice oltre una notevole *economia sul prezzo* si è garantiti di possedere una Pompa *robustissima perfetta e di ottimo e semplice funzionamento* (5 anni di crescente successo).

Tubi di gomma ed accessori per Pompe - Solfato di Rame -

METALLI - Ferro - Ottone - Rame - Zinco - Stagno - Piombo - Longarine.
FUSIONI - Arnesi agricoli - Ringhiere - Tubi per acquai, pluviali e latrine - Scale - Fornelli - Lastre per focolare - Finali e lance - Carrucole - Mortai ecc.

ARTICOLI - per Fabbri - Falegnami - Calzolari - Stagnari - Maniscalchi - Valigiar.

STOVIGLIE DI FERRO SMALTATO

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO

dà ogni di consulti nel suo **Gabinetto** medico-maguetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città, necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).

COLLALLI PRESSO MONTALCINO ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy, — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOULETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00